



AGESCI ROUTE NAZIONALE 2014

ADESIONE AL CLAN

Ripe di Civitella (TE) – 5 giugno 2014

Canto: E la strada si apre

Raggio che buca le nubi ed è già cielo aperto,
acqua che scende decisa scavando da sé
l'argine per la vita, traiettoria di un volo che
sull'orizzonte di sera,
tutto di questa natura ha una strada per sé.

Attimo che segue attimo, un salto nel tempo
passi di un mondo che tende oramai all'unità
che non è più domani, usiamo allora queste
mani,
scaviamo a fondo nell'amore
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà....

**Che la strada si apre, passo dopo passo,
ora su questa strada noi.**

**E si spalanca un cielo, un mondo che
Rinasce: si può vivere per l'unità.**

Nave che segue una rotta in mezzo alle onde
uomo che s'apre la strada in una giungla d'idee
seguendo sempre il sole quando si sente
assetato
deve raggiungere l'acqua, sabbia che nella
risacca ritorna al mare.
Usiamo allora queste mani, scaviamo a fondo
nell'amore
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà....

Questa è l'ultima notte che passeremo insieme come Noviziato; da ora in poi porterete i vostri passi sulla strada del Clan. E' la comunità in cui imparerete a fare delle scelte, importanti per voi e per gli altri. Ripercorreremo insieme le attività vissute durante questo anno di noviziato in modo che le esperienze, le emozioni ed i nostri ricordi possano darci lo stimolo giusto per vivere appieno questa nuova avventura.

Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe, i capelli diventano bianchi, i giorni si trasformano in anni.

Però ciò che è importante non cambia: la tua forza e la tua convinzione non hanno età.

Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.

Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.

Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.

Fino a quando sei viva, sentiti viva.

Se ti manca ciò che facevi torna a farlo.

Non vivere di foto ingiallite...insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.

Non lasciare che si arrugginisce il ferro che c'è in te.

Fai in modo che invece di compassione, ti portino rispetto.

Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.

Quando non potrai camminare veloce, cammina

quando non potrai camminare, usa il bastone.

Però non trattenerti mai! Abbi coraggio!

Madre Teresa di Calcutta

GIULIA LEGGE LA SUA LETTERA

LA STRADA

La strada è certamente un momento diverso dal solito vivere, perché si evitano tutte quelle comodità sempre a portata di mano e perché si instaura uno stile che dura solo per quei giorni: ma se questo avviene con attenzione e sincerità, e se da questa esperienza ciascuno tocca con mano altre proprie capacità, altri gusti, altri modi di godere, certamente qualcosa resta e trasforma la mentalità. La strada è occasione è esperienza viva, un fatto che si desidera ripetere frequentemente, per trarne ogni volta lo slancio della libertà, il coraggio dell'avventura, del rischio, del servizio, dell'impegno a cambiare il mondo cambiando se stessi.

FRANCESCO LEGGE LA SUA LETTERA

Vangelo secondo Matteo (14, 22-32)

Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «E' un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

VERONICA LEGGE LA SUA LETTERA

Come sarei se non fossi stato scout?

Non saprei fare la torta alla frutta e alla crema, avrei fatto lunghe vacanze al mare,
non avrei bevuto il latte fresco di mucca,
non avrei visto qualcuno accettarsi una gamba, segare una mano, pugnalarsi un palmo,

avrei la pancia (beh, avrei più pancia di adesso!),
non suonerei la chitarra, avrei suonato il violino, io il piano!
Avrei perso il fascino dell'uniforme,
avrei avuto interi sabati pomeriggio liberi, gran pacchia!
Sarei finita in chissà quali pasticci!
Non avrei sviluppato potentissimi anticorpi,
non saprei come si monta una tenda, si accende un fuoco, si fa una legatura,
non avrei preso tanta pioggia,
avrei continuato ad odiare il camminare, non farei servizio,
non avrei rischiato la vita in hike,
non avrei le ginocchia insensibili al freddo, non sarei più andato a Messa,
avrei dato importanza a cose che non sono poi così importanti.

DANIELE LEGGE LA SUA LETTERA

Cari fratelli e sorelle,
Buongiorno!

Il brano di oggi riporta queste parole di Gesù: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre mio. Io e il Padre siamo una cosa sola» (10,27-30). In questi quattro versetti c'è tutto il messaggio di Gesù, c'è il nucleo centrale del suo Vangelo: Lui ci chiama a partecipare alla sua relazione con il Padre, e questa è la vita eterna.

Gesù vuole stabilire con i suoi amici una relazione che sia il riflesso di quella che Lui stesso ha con il Padre: una relazione di reciproca appartenenza nella fiducia piena, nell'intima comunione. Per esprimere questa intesa profonda, questo rapporto di amicizia Gesù usa l'immagine del pastore con le sue pecore: lui le chiama ed esse riconoscono la sua voce, rispondono al suo richiamo e lo seguono. E' bellissima questa parabola! Il mistero della voce è suggestivo: pensiamo che fin dal grembo di nostra madre impariamo a riconoscere la sua voce e quella del papà; dal tono di una voce percepiamo l'amore o il disprezzo, l'affetto o la freddezza. La voce di Gesù è unica! Se impariamo a distinguerla, Egli ci guida sulla via della vita, una via che oltrepassa anche l'abisso della morte.

Ma Gesù a un certo punto disse, riferendosi alle sue pecore: «Il Padre mio, che me le ha date...» (Gv 10,29). Questo è molto importante, è un mistero profondo, non facile da comprendere: se io mi sento attratto da Gesù, se la sua voce riscalda il mio cuore, è grazie a Dio Padre, che ha messo dentro di me il desiderio dell'amore, della verità, della vita, della bellezza... e Gesù è tutto questo in pienezza! Questo ci aiuta a comprendere il mistero della vocazione, specialmente delle chiamate ad una speciale consacrazione. A volte Gesù ci chiama, ci invita a seguirlo, ma forse succede che non ci rendiamo conto che è Lui, proprio come è capitato al giovane Samuele. Ci sono molti giovani oggi, qui in Piazza. Siete tanti voi, no? Si vede... Ecco! Siete tanti giovani oggi qui in Piazza. Vorrei chiedervi: qualche volta avete sentito la voce del Signore che attraverso un desiderio, un'inquietudine, vi invitava a seguirlo più da vicino? L'avete sentito? Non sento? Ecco... Avete avuto voglia di essere apostoli di Gesù? La giovinezza bisogna metterla in gioco per i grandi ideali. Pensate questo voi? Siete d'accordo? Domanda a Gesù che cosa vuole da te e sii coraggioso! Sii coraggiosa! Domandaglielo! Dietro e prima di ogni vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata, c'è sempre la preghiera forte e intensa di qualcuno: di una nonna, di un nonno, di una madre, di un padre, di una comunità... Ecco perché Gesù ha detto: «Pregate il signore della messe – cioè Dio Padre – perché mandi operai nella sua messe!» (Mt 9,38). Le vocazioni nascono nella preghiera e dalla preghiera; e solo nella preghiera possono perseverare e

portare frutto. Mi piace sottolinearlo oggi, che è la “Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni”. Preghiamo in particolare per i nuovi Sacerdoti della Diocesi di Roma che ho avuto la gioia di ordinare stamani. E invociamo l’intercessione di Maria. Oggi c’erano 10 giovani che hanno detto “sì” a Gesù e sono stati ordinati preti stamane... E’ bello questo! Invochiamo l’intercessione di Maria che è la Donna del “sì”. Maria ha detto “sì”, tutta la vita! Lei ha imparato a riconoscere la voce di Gesù fin da quando lo portava in grembo. Maria, nostra Madre, ci aiuti a conoscere sempre meglio la voce di Gesù e a seguirla, per camminare nella via della vita! Grazie. Grazie tante per il saluto, ma salutate anche Gesù. Gridate “Gesù”, forte... Preghiamo tutti insieme alla Madonna.

MATTEO LEGGE LA SUA LETTERA

CERIMONIA SALITA AL CLAN

Il capo Clan chiama per nome i novizi.

NOV. Ho ascoltato il richiamo della strada e sono venuto: voglio anche io diventare un rover

CAPO. Hai ben riflettuto su quello che chiedi? Sai che il roverismo ti chiederà di basare tutta la tua vita sulla lealtà e sul servizio degli altri?

NOV. Sì.

CAPO. Sii allora il benvenuto nel nostro Clan, e che tu possa trovare in mezzo a noi la tua strada. Ricevi la Carta di Clan: è la cosa più preziosa del Clan, che ci lega tutti in un impegno comune.

Ciascuno di noi vi ha posto la sua firma, e si sforza ora di vivere secondo questi principi. Anche tu sarai chiamato a sottoscriverla; è giusto che la conosca bene e ne faccia esperienza.

(un R/S consegna al Novizio una copia della Carta)

Canto Finale : Danza la vita

Solo: Canta con la voce e con il cuore, con la bocca e con la vita,
canta senza stonature, la verità del cuore.

Canta come cantano i viandanti.

Tutti: Canta come cantano i viandanti.

Solo: non solo per riempire il tempo

Tutti: non solo per riempire il tempo

Solo: ma per sostenere lo sforzo

Tutti: ma per sostenere lo sforzo

Canta e cammina (2 v.)

Solo: se poi, credi non possa bastare
seguì il tempo, stai pronto e

*Danza la vita al ritmo dello Spirito,
danza, danza al ritmo che c'è in te.
Spirito che riempi i nostri cuor,
danza assieme a noi..*

Solo: Cammina sulle orme del Signore,
non solo con i piedi ma
usa soprattutto il cuore, ama chi è con te.

Cammina con lo zaino sulle spalle
Tutti: Cammina con lo zaino sulle spalle
Solo: la fatica aiuta a crescere
Tutti: la fatica aiuta a crescere
Solo: nella condivisione
Tutti: nella condivisione
Canta e cammina (2 v.)
Solo: se poi, credi non possa bastare segui il tempo, stai pronto e

Simbolo: le Lanterne



AGESCI ROUTE NAZIONALE 2014

PROMESSA DI CECILIA

Ripe di Civitella (TE) – 5 giugno 2014

La Promessa Scout è assai difficile da mantenere, ma è una cosa oltremodo seria e nessun ragazzo è uno Scout a meno che non faccia del suo meglio per mantenerla.

Vedete così che lo Scautismo non è soltanto un divertimento, ma anche richiede molto da ciascuno di voi, ed io so di poter confidare che farete tutto ciò che vi sarà possibile per mantenere la vostra Promessa Scout».

B.-P. "Scautismo per ragazzi"

Se domandi perché sono scout, ti dirò:
perché non posso fare altrimenti.
Sono stata conquistata dai loro occhi limpidi
e dal loro modo di stringere forte la mano.
E poi dalla loro lealtà; dalla semplicità dei loro rapporti.
Da quel modo di andarsene a vivere all'aperto,
di amare la natura,
di amare il prossimo più di se stesse e di aiutarlo con le proprie forze,
giorno dopo giorno, ciascuno meglio che può».

(Lezard).

Perché poniamo il nostro onore nel meritare fiducia,
donaci la tua luce, Signore.

Perché siamo sempre leali.

donaci la tua verità, Signore.

Perché ci rendiamo utili e aiutiamo gli altri,
donaci il tuo spirito di servizio, Signore.

Perché siamo amici di tutti,

donaci la tua amicizia, Signore.

Perché siamo cortesi,

donaci i tuoi gesti, Signore.

Perché possiamo amare e rispettare la natura,

donaci la tua creatività, Signore.

Perché sappiamo obbedire,

donaci la tua disponibilità, Signore.

Perché sappiamo sorridere e cantare nelle difficoltà,

donaci di vivere con umorismo l'avventura di tutti i giorni, Signore.

Perché sappiamo essere laboriosi ed economi,

donaci la tua laboriosità, Signore.

Perché siamo puri di pensieri parole ed azioni.

donaci un cuore grande e luminoso, Signore.



CECILIA LEGGE LA SUA LETTERA

Canto: Colore del sole

Colore del sol, più giallo dell'oro fino
la gioia che brilla negli occhi tuoi fratellino;

colore di un fior, il primo della mattina,
in te sorellina vedo rispecchiar;

nel gioco che fai non sai ma già stringi forte
segreti che sempre avrai nelle mani in ogni tua
sorte;
nel canto che sai la voce tua chiara dice:

famiglia felice oggi nel mondo poi su nel ciel
per sempre sarà.
Colore del grano che presto avrà d'or
splendore,
la verde tua tenda fra gli alberi esploratore;
colore lontano di un prato che al cielo grida
sorella mia guida con me scoprirai...
Dove il tuo sentiero ti porta in un mondo
ignoto
che aspetta il tuo passo come di un cavaliere
fidato;
dove il tuo pensiero dilata questa natura

verso l'avventura che ti farà capire te stessa
e amare il Signor.
Colore rubino del sangue di un testimone,
il sangue che sgorga dal cuor tuo fratello rover;
color vespertino di nubi sul sol raccolte,
l'amore che Scolta tu impari a donar:
conosci quel bene che prima tu hai ricevuto
sai che non potrai tenerlo per te neppure un
minuto;
conosci la gioia di spenderti in sacrificio
prometti servizio ad ogni fratello ovunque
la strada ti porterà.

La Promessa

Davanti a questo fuoco tranquillo vieni a fare la tua Promessa.

Non è difficile, non è presuntuoso promettere che si vuole fare del proprio meglio per servire Dio, aiutare il prossimo, obbedire alla Legge.

Non è difficile, perché tu non prometti di non sbagliare mai, non prometti di non disubbidire mai.

Non lo potresti, perché non sei un santa: non più di me, non più di noi.

Prometti solo di fare del tuo meglio... quel che puoi, come puoi, del tuo meglio.

Davanti a questo fuoco tranquillo, vieni a fare la tua Promessa.

La Promessa è una forza, una direzione che dai al tuo sforzo.

E lo sforzo ti condurrà di sforzo in sforzo, attraverso la vita, sino alla meta che ti sei proposto.

La Promessa è una forza.

Quando l'avrai fatta non sarai migliore, ma più forte.

E se ti capita un giorno di esitare, di non sapere bene se una cosa si può fare oppure no, ti ricorderai che una sera, davanti a un fuoco tranquillo, nell'ora in cui le luci si velano e i rumori si attutiscono, in mezzo a dei compagni che avevano il tuo stesso ideale, hai promesso di servire Dio, e non esiterai più. Saprai se quella cosa si può fare o no.

La Promessa è una forza.

Non sarai sempre ben disposto come oggi. Non avrai sempre questa gioia traboccante e questa calma serenità, perché nella vita ci sono tormenti, grandi stanchezze, dispiaceri di fanciulli e tristezze di adulti, improvvise incertezze.

Allora forse, in un triste mattino di una triste giornata, ti dirai: «Perché tutto questo?».

E poi ti ricorderai che una sera, davanti a un fuoco tranquillo, nell'ora in cui le luci si velano e i rumori si attutiscono, in mezzo a dei compagni che avevano i tuoi stessi ideali, hai promesso di servire Dio.

E non dirai più: «Perché tutto questo?», ma poiché non hai che una parola, poiché la tua anima è semplice e retta, poiché non puoi servire due padroni, né obbedire a due leggi che si contraddicono, resterai fedele alla Promessa: servirai Dio, aiuterai il tuo prossimo, obbedirai alla Legge.

La Promessa è una forza.

Altri l'hanno fatta prima di te. Altri la faranno dopo di te.

Ma è sempre la stessa cosa; la stessa disciplina che ci si impone liberamente; la stessa obbedienza e lo stesso servizio che si scelgono liberamente.

Liberamente sei venuto tra noi e liberamente hai camminato nelle nostre file. Conosci gli Scout, la loro Legge, il loro ideale; sai che cosa devi essere: un ragazzo semplice e forte, attivo e gioioso.

Sai quello che devi diventare: una persona semplice e forte, attiva e serena.

Sai tutto questo e vuoi che sia così.

Davanti a questo fuoco tranquillo, vieni a fare la tua Promessa.

CERIMONIA DELLA PROMESSA

Il capo: Che cosa chiedi ?

Novizio: Di diventare una Guida

Il capo: Per quanto tempo?

Novizio: Se Dio vuole, per sempre

Il capo: Sai cosa vuol dire essere una persona d'onore?

Novizio: Sì, meritare fiducia perchè veritiero ed onesto.

Promessa

Con l'aiuto di Dio

prometto sul mio onore

di fare del mio meglio

per compiere il mio dovere verso Dio

e verso il mio paese,

per aiutare gli altri in ogni circostanza,

per osservare la Legge scout.

Consegna del fazzolettone e del distintivo della promessa.

Benedizione dell'assistente ecclesiastico.

Canto della Promessa

Dinanzi a voi m'impegno sul mio onore
e voglio esserne degno per te o Signor

Rit.

**La giusta e retta via, mostrami Tu
e la promessa mia accogli o Gesù.**

Fedele al tuo volere sempre sarò,
di Patria il mio dovere adempirò.

Rit.

Apostolo tuo sono per tuo amor,
agli altri di me dono vo' fare ognor.

Rit.

Leale alla mia Legge sempre sarò,
se la tua man mi regge io manterrò!

Rit.



AGESCI ROUTE NAZIONALE 2014

**STRADE di CORAGGIO...
DIRITTI al FUTURO!**